

Pnrr, 72% dei progetti locali su costi pre crisi

Indagine Ance. Inevitabili ritardi nell'esecuzione: le stime su costi più vecchi di un anno e parametrici, non effettivi. L'80% di progetti è non esecutivo

Piano B. Crescerà per il governo l'esigenza di preparare progetti alternativi per sostituire quelli in ritardo. Nuova revisione prezzi nel decreto di fine mese

Gioorgio Santilli

Il 72% dei progetti territoriali candidati o finanziati dal Pnrr non è stato aggiornato rispetto agli incrementi di prezzi dei principali materiali da costruzione registrati nell'ultimo anno. L'80% dei progetti non ha un progetto esecutivo che consente di aprire il cantiere e il 66% ha solo un progetto di fattibilità tecnica ed economica (che richiede l'approvazione di ulteriori livelli di progettazione prima di consegnare i lavori). Il 54% dei progetti non è realizzato sulla base di un computo metrico, ma sulla base di una stima parametrica. Sarebbe ingeneroso forse dire che le misure sono calcolate a spanne, ma certamente non sulla base di misurazioni effettive.

L'indagine Ance:

le risposte soprattutto al Nord

Sono questi i tre dati più allarmanti sul Pnrr che arrivano da un'indagine svolta dall'Ance presso le amministrazioni locali che si sono candidate con propri progetti ai finanziamenti del Pnrr. I progetti presi in considerazione dalle indagini delle associazioni territoriali dell'Ance sono 596 per un investimento complessivo di 1,2 miliardi, provenienti da 177 enti (ciascun ente ha presentato in media 3,4 progetti). La ripartizione territoriale del campione considerato non è equilibrata perché l'86,4% delle risposte arriva dal Nord, l'11,3% dal Sud e il 2,3% dal Centro. Questo, però, non fa che acuire l'allarme che arriva da questi dati perché mediamente le amministrazioni del Nord risultano più efficienti, soprattutto sul fronte della capacità progettuale, di quelle del Sud.

Serve un «piano B» per i progetti locali del Pnrr

L'associazione nazionale dei costruttori edili non fa commenti nella sintesi che si limita a presentare i dati. Ma la valutazione è certamente che questa parte di Pnrr è destinata a rallentare fortemente, con tutta probabilità ad andare fuori tempo e probabilmente ad arenarsi proprio. I risultati indicati dalla ricerca Ance non solo confermano in pieno la totale impreparazione degli enti territoriali e locali sul fronte della progettazione - e conseguentemente della gestione dei progetti Pnrr - ma indicano chiaramente che molti di questi progetti saranno da aggiustare, modificare, rivedere, oltre che, in gran parte, ancora da autorizzare. Probabilmente molto saranno da sostituire perché il livello

di incertezza ed aleatorietà è tale che molto difficilmente si concilia con un programma serrato e blindato sui tempi come il Pnrr.

Per ora il governo difende la totale blindatura del Pnrr e nega che ci siano ipotesi di revisione che vadano oltre l'eventuale aggiustamento di costi, se necessario. Ed è comprensibile che il governo in questa fase non voglia aprire nessuna crepa nella tenuta "temporale" del Pnrr perché il rischio è di fermare la macchina lanciata. Ma al più presto il governo dovrà prendere atto che non tutto va così bene come si continua a dire e dovrà probabilmente mettere insieme delle alternative. Serve un «piano B» o almeno un piano a scorrimento che, nel caso di ritardo o fallimento dei progetti oggi nel piano, abbia un parco di alternative da far entrare in campo immediatamente. Anche perché - ed è un aspetto che troppo spesso si trascura - la valanga di semplificazioni approvate negli ultimi due anni hanno accelerato la prima fase dei progetti, consentendo di mandare in gara le opere con progetti di fattibilità tecnica-economica, ma se questo consente di anticipare l'affidamento dell'appalto, non accelera il tempo verso l'apertura dei cantieri che ha bisogno comunque di un progetto esecutivo.

Subito una revisione prezzi sul modello europeo

Ma l'ostacolo principale alla realizzazione del Pnrr è il rincaro delle materie prime e l'aumento dei costi delle opere. La soluzione a questo problema ha finalmente conquistato il centro della scena politica: servono prezzi aggiornati e un nuovo meccanismo di revisione prezzi capace di agire in tempo reale per le opere in rampa di lancio e compensazioni adeguate e immediate per le opere in corso. Non c'è bisogno di andare tanto lontano: basta guardare a cosa hanno fatto in queste settimane Francia, Spagna, Germania e Romania, giusto per citare i Paesi europei che rapidamente hanno trovato soluzioni adeguate.

L'approdo di questo dibattito è il decreto legge «dei 5 miliardi» che dovrebbe arrivare dopo Pasqua. I ministri delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, e dell'Economia, Daniele Franco, stanno lavorando a una soluzione innovativa. Dopo sei mesi di buio totale, dal fronte dei costruttori si vede qualche spiraglio di luce. Ora, però, si attendono le misure.

© RIFORNITA/CONVEGNI

Il Programma integrato nazionale per la qualità dell'abitare

I PROGETTI PILOTA

Dati in euro

SOGGETTO BENEFICIARIO PIQUA

	FINANZIAMENTO DEFINITIVAMENTE AMMESSO	FINANZIAMENTO PRIVATO
Città Metropolitana di Messina: rifunzionalizzazione ambiti risanamento zona Sud	99.607.907,24	-
Comune di Milano: Metropoli di quartieri	99.998.363,00	-
Comune di Brescia*	42.400.155,00	42.400.155,00
Comune di Bari: Nodo verde	100.000.000,00	-
Comune di Lamezia Terme: Spazio-Generazione 2021	98.887.005,00	-
Comune di Ascoli Piceno: Forme dell'abitare	75.087.854,00	1.150.000,00
Comune di Genova: Caruggi	87.000.000,00	370.000,00
Regione Lombardia: Gratosoglio 2.0: strategie sostenibili per un grande quartiere pubblico	52.326.675,00	-
TOTALE	655.307.959,24	1.520.000,00

Nota: (*) Si attende approvazione definitiva

RISORSE ECONOMICHE

Le prime 30 fonti di finanziamento privato. Dati in euro

COMUNE / CITTÀ METROPOLITANA / REGIONE	FINANZIAMENTO RICHIESTO PROGRAMMA PIQUA	FONTI DI FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE ALTRE FONTI (COMPRESO PRIVATO)	TOTALE FINANZIAMENTO
Caserta: Rigenerazione urbana del comparto sud: Rione Acquaviva ed area ex Saint Gobain	14.525.359,85	99.761.676,00	99.761.676,00	121.063.267,74
Torino: Porta Palazzo abitare a Torino	13.730.322,00	86.305.100,00	89.836.444,00	106.636.444,00
Torino: Progetto Ricconigi	14.985.000,00	52.016.050,00	62.440.325,50	77.460.325,50
Piacenza: "MT-Infrangibile" nel progetto per area ex Manifattura Tabacchi	11.000.000,00	49.913.193,00	49.913.193,00	60.913.193,00
Foggia: Recupero di Borgo Croci	15.000.000,00	46.653.051,00	54.482.162,00	69.482.162,00
Fermo: Hubitare, villaggio dell'abitare inclusivo e sostenibile	15.000.000,00	40.400.000,00	40.400.000,00	55.400.000,00
Trani: Costa Nord: recupero edilizio ex Macello comunale	15.000,00	26.025.324	50.005,400	65.005,400
Ascoli Piceno: Riabitare i parchi	15.000.000,00	23.451.752,00	23.451.752,00	54.445.062,00
Latina: A gonfie vele, in direzione ostinata e contraria	15.000.000,00	22.364.500,00	22.364.500,00	37.364.500,00
Livorno: Riquifica patrimonio Ers alla Dogana dell'Acqua	12.944.405,26	17.112.435,00	17.162.435,00	32.106.840,26
Reggio Emilia: R60 per realizzazione alloggi integrati	15.000.000,00	15.777.328,50	17.177.328,50	76.156.646,18
Liguria: Up-Riattiviamo la Pigna a Sanriemo	14.842.200,00	15.332.956,00	15.332.956,00	31.307.533,00
Quartu Sant'Elena: rifunzionalizzazione complesso industriale dismesso ex Fornaci Picci	14.343.341,92	14.925.417,00	14.925.417,00	29.268.758,92
Varese: Viva-Vivi Varese nell'ex Macello e nei quartieri Belforte e Biuno	14.996.538,00	13.983.883,00	13.983.883,00	41.081.772,00
Travis: San Liberale: il parco abitato	15.000.000,00	13.258.850,00	13.258.850,00	55.117.024,00
Pisa: Pisa This: interventi Erp	14.997.999,00	12.400.254,00	12.400.254,00	29.263.633,00
Grosseto: interventi in via Saffi e Bastione Fortezza	15.000.000,00	12.200.000,00	12.200.000,00	29.285.000,00
Modena: Abitare dopo la Pandemia: la città nel quartiere	14.327.727,30	10.404.420,50	10.404.420,50	36.135.781,54
Cuneo: Comunità integrata nella Natura	15.000.000,00	10.300.000,00	12.065.000,00	31.944.063,68
Trapani: Rione Cappuccinelli	15.000.000,00	10.284.930,00	37.129.027,00	52.129.027,00
Trapani: Rione Cappuccinelli	15.000.000,00	10.284.930,00	52.129.027,00	67.129.027,00
Trani: recupero residenze ambito Petronelli e Sant'Angelo	15.000,000	9.389.968	9.389.968	24.389.968
Andria: ACQUA: abitazioni sostenibili, cuciture, aree verdi	15.000.000,00	6.800.000,00	6.800.000,00	21.800.000,00
Andria: TERRA: trasformazioni sostenibili per Andria Sud	15.000.000,00	6.800.000,00	6.800.000,00	21.800.000,00
Veneto: Este una migliore qualità dell'abitare	15.000.000,00	5.100.000,00	5.100.000,00	20.100.000,00
Udine: rigenerazione urbana quartiere San Domenico	15.000.000,00	5.035.000,00	5.035.000,00	28.235.000,00
Andria: ARIA per abitazioni sostenibili e social housing	15.000.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	19.600.000,00
Verona: CULT_1	15.000.000,00	4.200.000,00	4.200.000,00	27.000.000,00
Verona: Rigeneriamo, Case Azzolini: recupero edifici	15.000.000,00	4.044.000,00	14.171.556,00	47.898.590,63

Rigenerazione urbana, nei programmi Pnrr